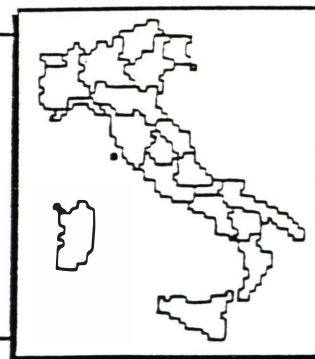


RASSEGNA CASISTICA

del Centro Italiano Studi Ufologici

C.I.S.U. - Casella postale 82 - 10100 Torino

Coordinamento di redazione: Alessandro Cortellazzi



OTTOBRE 1988 - N. 2

E' prammatico che le pubblicazioni del nostro "Centro" debbano notoriamente incontrare notevoli ritardi nella realizzazione e nella distribuzione, è soprattutto una considerazione storica, dovuta alla natura stessa di chi da anni naviga in queste problematiche.

Usciamo, comunque, con un numero diverso dal precedente, dal punto di vista grafico, momento di transizione che speriamo presto verrà superato, non certo nei contenuti. Come ribadimmo sul primo numero, il nostro scopo è quello di stimolare i nostri collaboratori a partecipare all'attività di indagine ma anche, e speriamo con sempre maggiore interesse, a contribuire con i loro commenti e riflessioni alla realizzazione di uno spazio utile per la crescita qualitativa della ricerca organizzata.

Questo secondo numero anticipa di poco il terzo, che sarà allegato al presente, e chiude il nostro primo anno di attività. Non faremo consuntivi è ancora presto, già si profila, speriamo puntuale, un secondo e costruttivo futuro di "RASSEGNA CASISTICA".

INDAGINI

LUCI SU ROMA - Quartiere Ostiense

84RMO3 - 29 AGOSTO 1984 - ORE 19.55 - ROMA - DD/LN

Indagine di Flavio Gottardi e Claudio Zacchia (Roma) del 4/1/86

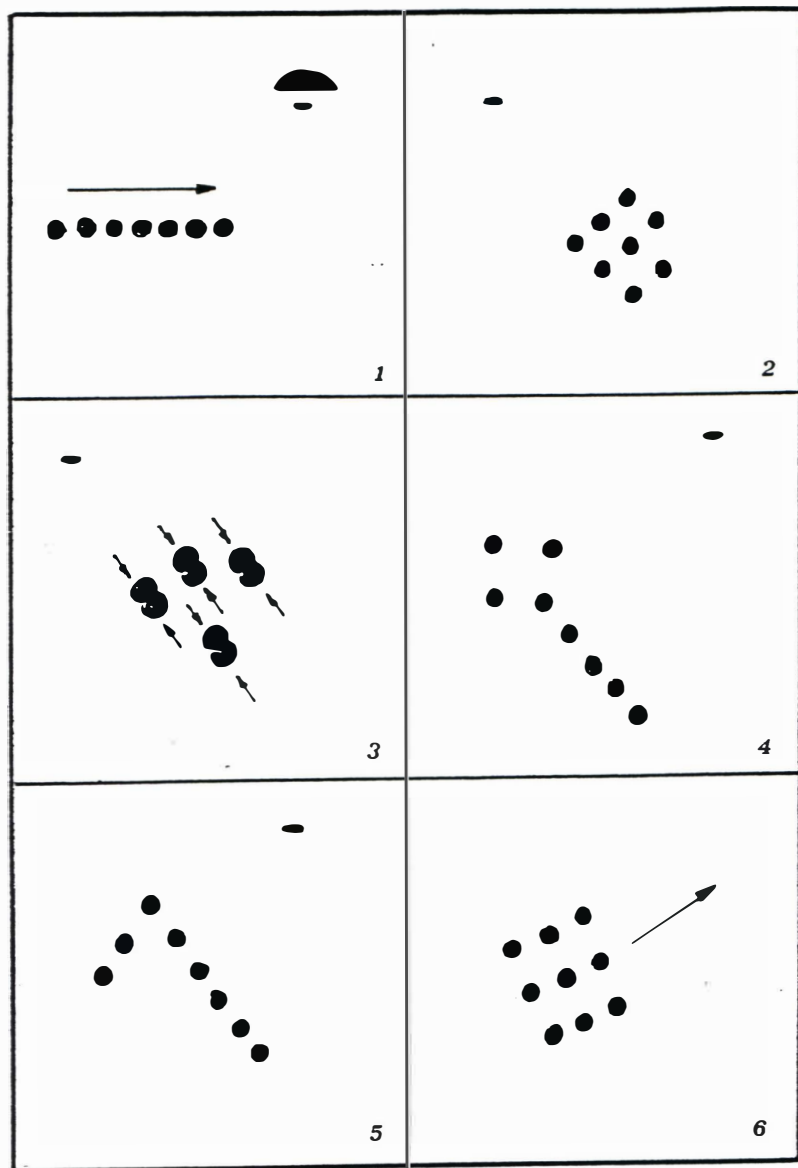
Il caso in questione venne alla luce durante una conversazione tra i familiari di Flavio Gottardi, che nel concitato convenevole della vigilia del Natale 1985 caddero sul discorso del problema "UFO". I fatti, quindi, vennero raccolti in una successiva indagine, presso l'abitazione del testimone, nel gennaio del 1986.

Il luogo è il "Quartiere Ostiense" in Roma, la data il 29 agosto 1984, alle ore 19,55.

Quella sera il signor Giorgio G. e la moglie Ida C. stavano rientrando verso casa percorrendo un breve tratto in salita di Via Laurentina, che in pochi passi conduce alla loro abitazione di Via Farfa. La serata era ancora limpida, il sole tramontava, faceva caldo.

La signora rivolto lo sguardo verso l'alto, scorse in cielo una "cosa strana" di forma circolare, paragonabile all'apertura di un paracadute, tanto che que-

sta fu la sua prima impressione. Sono trascorsi pochi attimi dall'osservazione che nel cielo comparvero altri sette oggetti (appunto "cose", come più volte nel rapporto d'indagine vengono chiamati dai testimoni). Tutte apparivano di colore nero e di forma circolare, non emettevano rumore. Successivamente gli oggetti assunsero geometriche formazioni e cominciarono ad eseguire delle evoluzioni (in sequenza cronologica che qui riproduciamo).



L'oggetto originario che appariva alla vista formato da due distinti corpi, uno più grande rispetto all'altro, confluì nelle evoluzioni degli oggetti intervenuti successivamente, separandosi affinché l'oggetto minore rimanesse staccato dal gruppo.

Nel corso delle evoluzioni una sequenza destò apprensione nei testimoni, dovuta al fatto che gli otto oggetti s'incrociarono dando l'impressione ottica che stessero per scontrarsi.

Queste evoluzioni si protrassero assumendo altre configurazioni, a rombo ad aquilone, disegnando inoltre un gigantesco numero "1", mentre l'oggetto più piccolo staccatosi dalla configurazione originale rimaneva sempre fermo.

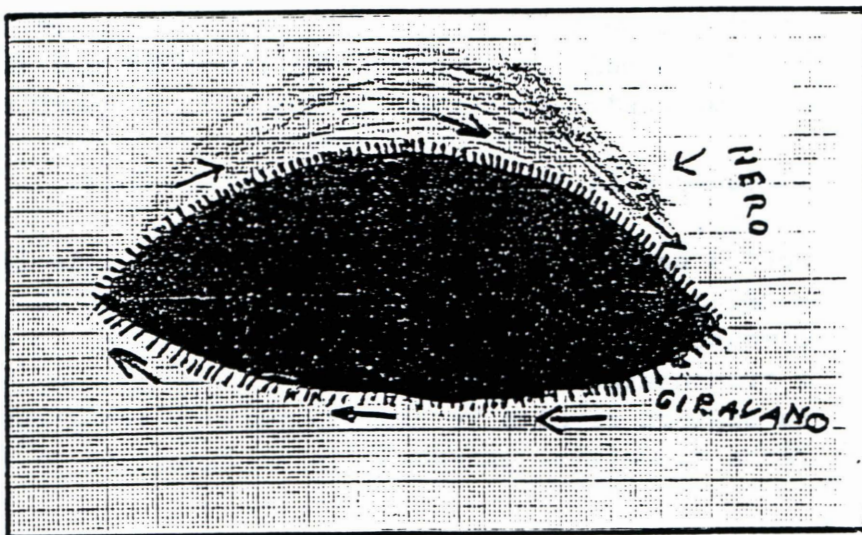
Alla fine di circa 10 - 15 minuti, il tempo complessivo in cui si è manifestato il fenomeno anche l'oggetto più piccolo fino ad ora estraneo alle evoluzioni si ricongiunse alla formazione e assumendo una figura "romboide" gli oggetti si sono innalzati e lentamente scomparvero alla vi-

sta degli osservatori.

Durante tutto l'arco dell'osservazione i testimoni ebbero la sensazione "di un silenzio pressoché totale". Gli oggetti apparivano della grandezza pari a quella della luna piena inoltre non emettevano o riflettevano luce.

In un prato vicino due persone che giocavano con

(fig. A)



un cane, pur attirati dai richiami dei testimoni poca attenzione sembrava riservassero al fenomeno ormai giunto alla conclusione.

Arrivati a casa i due testimoni, ancora sorpresi della loro esperienza, diedero avvio ad un giro di richieste ad amici e conoscenti alla ricerca di una conferma di quanto loro visto. Le loro ricerche non ebbero comunque l'esito sperato.

Nel descrivere gli oggetti la signora Ida rivelò un particolare che fece notare anche al marito nel corso dell'osservazione, cioè l'impressione che le "cose" avessero come dei "filamenti" che "giravano" attorno al loro bordo esterno (fig. A).

(Relazione di Flavio Gottardi del 21/4/88)

MARCHE - Registrazione filmata di un «Ufo»

88AN01 - 23 MARZO 1988 - ORE 19.20 - CASTELFIDARDO (AN) - LN/F
Indagine del gruppo di ricerca "Pulsar" (Osimo) del 19/4/88

Michele C., 17 anni, residente a Castelfidardo in provincia di Ancona, la sera, erano circa le 19.20, del 23 marzo 1988, stava ritornando a casa dal lavoro. Aveva appena parcheggiato in garage il suo mezzo e stava salendo le scale di casa quando la sua attenzione fu attratta da una strana luce nel cielo.

Una luce circolare, molto più grande di una stella (3 o 4 volte) - il cielo sereno di quella sera permetteva un facile confronto - con una caratteristica curiosa: emetteva una "pulsazione" di colore rosso poi si spegneva. Si riaccendeva in una zona diversa di cielo diventando blu, poi si spegneva. E così via.

Chiamò il padre che accorse e vedendo il fenomeno corse in casa a prendere la telecamera e cominciò a filmare. Riuscì a riprendere quasi cinque minuti di registrazione poi, sempre lampeggiando ad intermittenza quasi regolare, la luce si allontanò piano piano verso nord-est, sempre compiendo evoluzioni, fino a scomparire. Dal momento in cui si era accorto del fatto, fino alla sua definitiva scomparsa erano trascorsi circa dieci minuti.

La "luce notturna" è stata vista anche dalla madre di Michele, la signora Luisa A., e dalla sorella Lucia, che hanno confermato il racconto. Ad occhio nudo non si sono notati né scie, né anelli tantomeno aloni, non sono stati avvertiti rumori e gli animali domestici hanno reagito in alcun modo.

L'oggetto è stato notato a sud-est ad una altezza approssimativa di 3000 metri, a circa 50° sull'orizzonte. E' scomparso a nord-est. Non si conoscono altre persone che hanno visto la "luce notturna" e tantomeno questa luce ha lasciato segni del suo passaggio.

VISIONANDO LA RIPRESA FILMATA...

All'inizio della registrazione si nota la difficoltà dell'operatore nel trovare ciò che cerca (riusciva a vedere la "luce" ad occhio nudo, ma non ad inquadrarla con la telecamera). Poi sembra trovare un sistema: inquadra un lampione posto di fronte casa e sale. Si vede dapprima una stella, continua a salire, quindi, nel centro del teleschermo appare una luce che si accende e si spegne ad intervalli quasi regolari. Sembra una luce di segnalazione di qualche velivolo, ma con due caratteristiche diverse:

- 1) - la luce è grande quasi quattro volte la stella inquadrata precedentemente

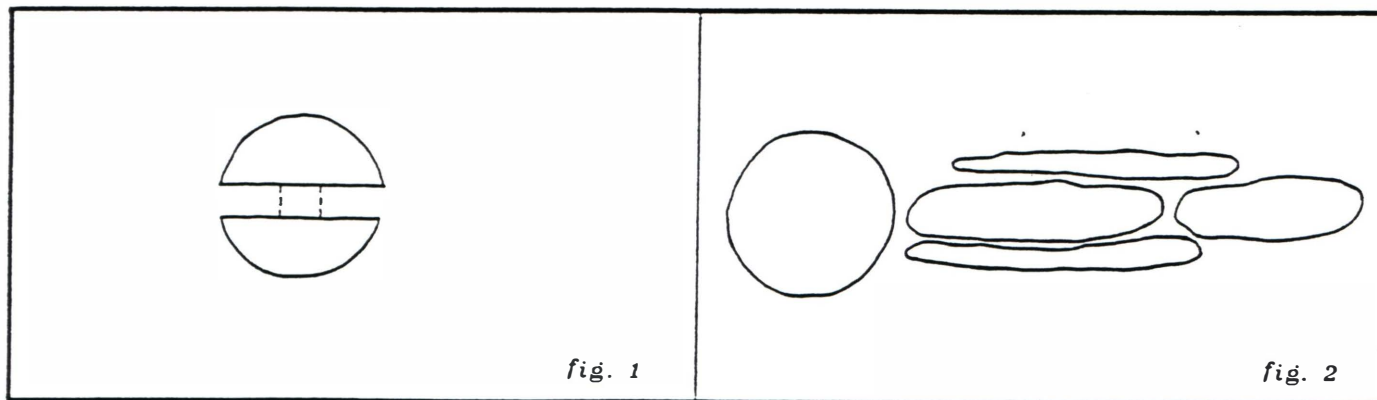
(ad un certo punto del filmato "luce" e stella appaiono contemporaneamente sullo schermo);

- 2) - la sua posizione non è mai la stessa: ora è in alto, ora a destra, quindi si riaccende a sinistra, poi in basso. Rimane in una zona circoscritta di cielo (e di teleschermo), ma ogni volta in posizione diversa.

Commentando il filmato si è saputo che ogni volta che la "luce" si accendeva cambiava di colore: una volta era rossa, la volta successiva blu, e così via. Effetto che dal filmato non viene evidenziato. La registrazione continua così per quasi cinque minuti. La ripresa è buona, per quanto può esserlo un filmato notturno con l'esperienza amatoriale dell'operatore.

Il signor Fermino C. ha inoltre ricavato dal filmato varie diapositive dalle quali si notano quegli aspetti curiosi che rendono interessante tutto il filmato.

- A) - La forma della "luce" non è mai uguale: una volta è schiacciata, un'altra volta è formata da due semicerchi uniti fra loro da un segmento. (fig. 1)
- B) - La seconda caratteristica è che, indipendentemente dalla forma assunta e dalla posizione della "luce", in ogni diapositiva ingrandita, sulla destra della foto (di fronte a chi guarda) si vede chiaramente una massa scura che dal filmato non si nota. Una sorta di scia o di coda, sempre presente e sempre delle stesse proporzioni, formata da diverse macchie scure vicine tra loro da sembrare una cosa unica. La lunghezza di questa "coda" è di circa tre volte la "luce", mentre come altezza è inferiore della metà. (fig. 2)



In una diapositiva la "luce" non appare sola. In alto, a sinistra sul teleschermo, si nota un'altra "luce", sempre circolare, ma leggermente schiacciata, molto più piccola ha la stessa caratteristica "coda", solo in posizione inversa (la luce grande ha la coda verso destra, quella piccola verso sinistra). E' questa comunque, una diapositiva diversa da quella in cui appare "luce" e stella di cui si accennava precedentemente.

(Relazione di Mauro Guerrini)

NOTE DI ALESSANDRO CORTELLAZZI SUL CASO

In questa sede ci siamo prefissi di offrire solo una cronaca sterile dei fatti senza dilungarci nell'aspetto sociale che la segnalazione ha prodotto sia a li vello personale nel testimone sia a livello locale sugli organi di stampa. Desi

dero pertanto lasciare una finestra aperta su questo caso, invitando l'inquirente e chiunque interessato ad esporre dopo una razionale cronaca degli avvenimenti curiosi di natura speculativa creatasi attorno al filmato, un parere un commento, soprattutto un dialogo costruttivo anche su eventi analoghi.

88LI01 - 29 GIUGNO 1988 - ORE 20.00 - ROSIGNANO MARITTIMO (LI) - DD/F
Indagine di Giuseppe Stilo (Firenze) del 11/8/88.

Mercoledì 29 giugno 1988 Rocco M. si trovava a Castiglioncello di Campiglia Marittima in provincia di Livorno, una delle più note ed affollate località turistiche della costa toscana.

Verso le ore 20.00, secondo quanto affermato dal testimone, recatosi sul tratto di battigia prospiciente lo stabilimento balneare "Bagni Italia e Roma" munito di macchina fotografica "Canon" con teleobiettivo, era sua intenzione scattare "qualche foto ai gabbiani" data la sua passione per la caccia e soprattutto per l'ornitologia.

Stava osservando il cielo quando, improvvisamente, dalla direzione nord, alta sul mare, avrebbe visto muoversi rapidamente, più o meno parallelamente alla spiaggia "una nube rossa", da cui, repentinamente, sarebbe fuoriuscito un "corpo metallico a forma di doppio cono, molto schiacciato", che si muoveva "a velocità incredibile". A questo punto afferrò la macchina, che aveva a tracolla, cercando - senza riuscirci - di inquadrare "il disco volante".

Ad un certo punto però, l'oggetto, rallentò "come se fosse quasi in difficoltà", mettendosi "a vibrare". Fu in questo momento che il signor M. riuscì a scattare una foto del corpo volante che, subito dopo, sarebbe ripartito "a velocità pazzesca verso la Sardegna" (verso sud-ovest).

Convinto di aver fotografato "un aliante" o "un aereo" sarebbe ritornato sui suoi passi verso lo stabilimento balneare dove "molta gente" stava commentando l'avvistamento e parlava del "passaggio di un Ufo". L'ora del fatto doveva essere compresa "fra le 20.23 e le 20.25". Il diametro dell'oggetto era calcolabile "sui due metri" e mostrava anche ad occhio nudo "il cerchio" osservabile nella foto. L'avvistamento sarebbe durato in tutto "sei o sette secondi" e il testimone tenne a sottolineare come, mentre "virava" l'oggetto apparisse "sotto sforzo". Nessun rumore venne percepito. Pochi minuti dopo il fatto, il testimone avrebbe cominciato ad avvertire "strane palpitazioni e mal di testa", al punto che quella sera avrebbe mangiato pochissimo, suscitando il preoccupato stupore dei familiari e durante la notte avrebbe avuto difficoltà a prendere sonno.

(Relazione di Giuseppe Stilo del 21/8/88; "La Città" del 11 agosto 1988)

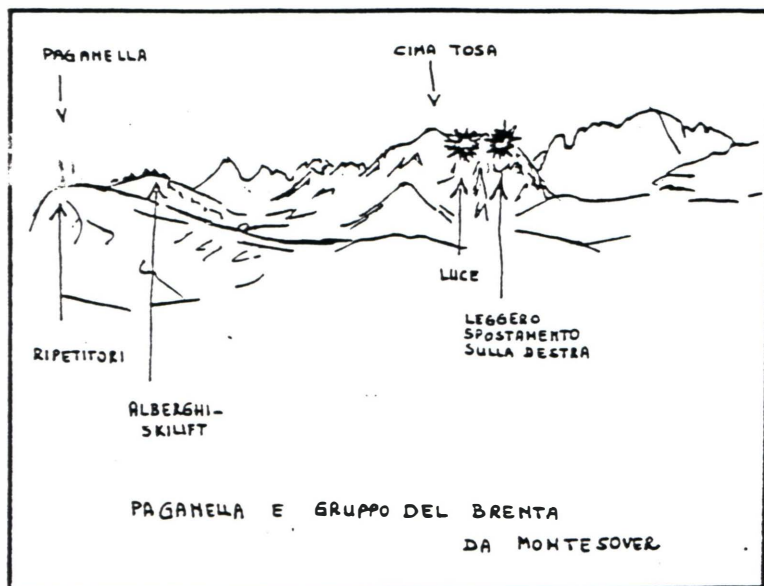
LETTERE E COMMENTI

Coloro che avessero commenti, osservazioni sui casi riportati su "Rassegna Casistica" o desiderassero esprimere la loro opinione sulle metodologie adottate o sulle conclusioni proposte, è vivamente pregato di scriverci. Speriamo in questo modo di dare vita ad una rubrica di concreto e costruttivo dibattito.

La corrispondenza va indirizzata direttamente al Coordinamento di redazione:

Alessandro Cortellazzi, via Taramelli 14, 38100 Trento.

TESTIMONIANZE



88TNO2 - 31 GENNAIO 1988 - ORE
20.30 - SOVER (TN) - LN

"... Prima di tutto vorrei re alcune premesse:

- 1) non sono una visionaria nel senso che non scambio lucciole per lanterne; forse sono stata un po' troppo impulsiva a richiedere ad un giornale e ventuali notizie sulla luce che avevo visto: tutta questa pubblicità non la volevo;
- 2) sono piuttosto un'attenta osservatrice di tutto ciò che

mi circonda: l'ambiente, le montagne in particolare, la flora, tutta la natura mi affascina e, naturalmente anche il cielo, anche se non credo negli Ufo.

Comunque, dopo la notizia sul giornale, altri paesani hanno asserito di aver visto questa luce: chi l'ha scambiata per luci dei ripetitori della "Paganella" chi per fari o fanali (in cima alle montagne?) non calcolando la distanza che fa di un fanale un puntino.

Io ho trovato che dalla mia abitazione, guardando il "Gruppo del Brenta" con il binocolo, non si vede nessun segno di antropizzazione: solo rocce, strapiombi vallette e cime innevate; al contrario sulla "Paganella" si vedono benissimo le luci dei ripetitori, i fanali dei gatti della neve e varie strutture turistiche (skilift, costruzioni), avessi visto lì la luce non ci avrei badato.

Dunque: orizzonte chiarissimo, sera limpida, ore 20.30 circa, per quasi cinque minuti, ferma sull'orizzonte, in prossimità della Cima Tosa, una luce gialla, forte, come una stella, ma molto più grande (come tre stelle) e pareva vicina, cioè non in cielo, poi all'improvviso s'è spostata leggermente sulla destra e poi è sparita di botto, come spenta.

Io escludo si tratti del pianeta Venere, anche se in questo periodo tramonta proprio a sud-ovest come ha riferito la "RAI": una stella o qualsiasi corpo celeste sparisce un po' alla volta dietro l'orizzonte e non tutto d'un colpo.

Questo è tutto. Forse un razzo o un segnale militare? Questo lo potrà verificare o stabilire chi ha i mezzi adatti: sono purtroppo momenti, attimi ed allora diventa difficile dire! ...".

(Relazione della testimone datata 20/2/88 - Documentazione "Archivio Tre Venezie - Trento - "Alto Adige" del 3/2/88)

88BZ02 - 27 APRILE 1988 - ORE 05.00 - CASTELROTTO (BZ) - LN

"... Il giorno 27 o 28 aprile 1988 (data approssimativa in quanto i testimoni non ricordano con precisione) alle cinque di mattina in località Alpe Bullaccia-Puftatsch, due cacciatori di Castelrotto, i signori K.G. e G.E., appostati

per osservare il "gallo cedrone", hanno visto in direzione di Merano (verso il "Gruppo Ortles-Cevedale o Tessa") un corpo luminoso bianco-rossastro stagliarsi sulla neve presente su un pendio montuoso. La luce ruotava e cambiava di colore continuamente passando dal rosso vivo al bianco rimanendo immobile.

Preso il cannocchiale da caccia di cui erano provvisti, i due testimoni notarono che oltre alla "luce" bianca rossastra erano presenti altre due luci azzurre, immobili, ognuna posta sul lato sinistro, destro rispetto all'oggetto principale ed a una quota più elevata.

Alle ore 5.30 iniziava ad albeggiare e il fenomeno era ancora visibile; subito dopo fra i testimoni e l'oggetto si frapponneva una coltre di nubi che rese impossibile il protrarsi dell'osservazione".

Un successivo sopralluogo sul punto di osservazione non ha rilevato la presenza di corpi luminosi fissi nella zona indicata dai due testimoni.

(Relazione dei testimoni, senza data, raccolta da Alessandro Bernasconi, Laives il 3/9/88)

CASI LIMITE

79CO*1 - 7 FEBBRAIO 1979 - ORE 22.00 - OLGiate COMASCO (CO) - *3

Sabato sera ore 22.00 - 22.30 circa, 7 febbraio 1979, il signor Raffaele M. e sua figlia Cristina di nove anni, stanno rientrando a casa a bordo di una "FIAT 131". Giunti in prossimità della propria abitazione sulla leggera salita che precede una curva a sinistra a pochi metri dal cancello di casa, vedendo un'ombra scura di una persona, come sua abitudine il Raffaele segnala con i fari abbaglianti il suo avvicinare. All'improvviso senza sussulti l'auto si blocca, il quadro comandi si spegne contemporaneamente ai fari dell'auto.

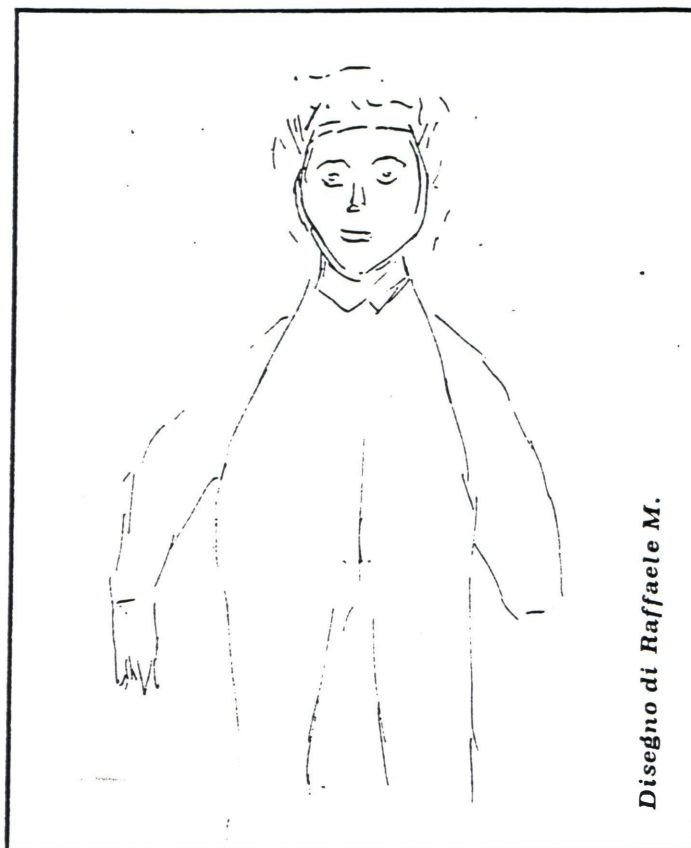
Inutile ogni tentativo di far ripartire l'automobile. All'istante pensa ad un guasto tecnico del sistema elettrico del mezzo ma si accorge che anche l'illuminazione stradale è accecata. Scorge quindi l'individuo di cui prima ne aveva intravisto l'ombra scura, si trova davanti all'auto poco spostato sul lato destro a non più di cinque metri di distanza, è fermo immobile e fissa i due occupanti ormai impauriti. La figlia Cristina scoppio in lacrime dalla paura e si avvinchiò al padre che a sua volta senza riuscirvi cercava di chiudere la sicura della portiera a lato della bambina.

Il testimone fece osservare che nel momento in cui abbagliò con i fari della automobile la figura dell'essere, il viso di quest'ultimo si illuminò di una luce fosforescente.

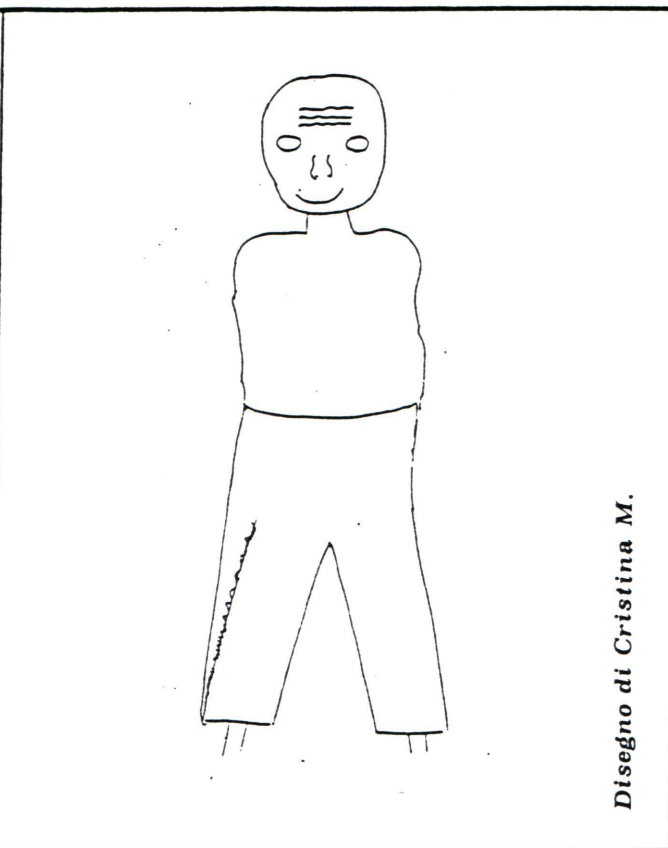
L' "essere" che per qualche istante rimase fermo, venne avanti e giunto alla altezza del finestrino a lato della bambina si abbassò ad osservare l'interno.

La figlia dichiarò in seguito di ricordare il viso illuminato da due grandi occhi e coperto da profonde rughe. Il signor Raffaele descrisse invece l'essere alto due metri, completamente scuro, il viso illuminato, due mani molto più grandi del normale. "L'incontro si svolse nel più assoluto silenzio".

Poco dopo l'essere passò sul retro della macchina dando l'impressione di toccare con una mano la carrozzeria dell'auto all'altezza della ruota posteriore destra. Questa considerazione venne fatta a posteriori a seguito del rinvenimento di una strana impronta di mano sulla lamiera della macchina proprio sopra la ruo



Disegno di Raffaele M.



Disegno di Cristina M.

ta destra che aveva asportato totalmente la vernice lasciando intravedere il metallo. L'impronta dai contorni netti sembrava sfumata ai bordi come fosse stata bruciata. La macchina dal momento dell'accaduto al giorno della scoperta della impronta rimase sempre in autorimessa.

Ritornando alla narrazione dell'accaduto il signor Raffaele spiegò che assieme alla figlia accompagnò con lo sguardo l'essere che di spalle si allontanava. Questi giunto all'altezza di un cancello di una attigua abitazione scomparve letteralmente lasciando allibiti i testimoni. Contemporaneamente ritornò l'illuminazione sulla strada, si riaccesero i fari dell'automobile e il quadro del cruscotto, e l'auto ripartì al primo tentativo di accensione.

Arrivati a casa l'auto venne lasciata con le portiere aperte nello spiazzo di proprietà ed entrati in casa la moglie si trovò dinanzi una figlia in lacrime (avrà bisogno poi delle cure di un medico) e un marito che giudica "duro come un pezzo di legno". Il Raffaele a questo punto senza dare spiegazioni prende da un cassetto una pistola lanciarazzi e ritorna in strada. Ripercorre il breve tragitto dal cancello verso il punto in cui ebbe l'incredibile incontro senza esito. Dopo circa quindici minuti fa ritorno a casa e a questo punto quasi si lascia cadere sfinito tra le braccia della moglie, che a stento riesce a sorreggerlo e a calmarlo.

Per alcune notti il teste ebbe difficoltà a prendere sonno e solo dopo alcune settimane sembrò riuscire a dimenticare l'esperienza ritornando gradatamente alla normalità della vita quotidiana.

L'autovettura venne portata dal carrozziere dopo pochi giorni per evitare che qualcuno notasse la strana impronta e chiedesse la causa.

(Relazione di Corrado Guariso, senza data)

CASISTICA ESTERA

IL SUONO DELL' U.F.O.

di Renaud Marhic

"Nantes, 10 settembre (AFP). Un ragazzo di dieci anni di Nort-sur-Erdre (Loira Atlantica) afferma di aver visto un Ufo lunedì mattina verso le ore cinque, ha una registrazione che, secondo lui, riproduce il rumore emesso dall'oggetto volante non identificato, questo è quanto si è appreso giovedì dalla gendarmeria" (...)

Les Vigneaux, cinque chilometri dal grosso borgo di Nort-sur-Erdre a nord della città di Nantes, 12 settembre: il Gruppo di Studio dei Fenomeni Spaziali Inesplicati (GEPSI) è sul posto, l'inchiesta appena cominciata.

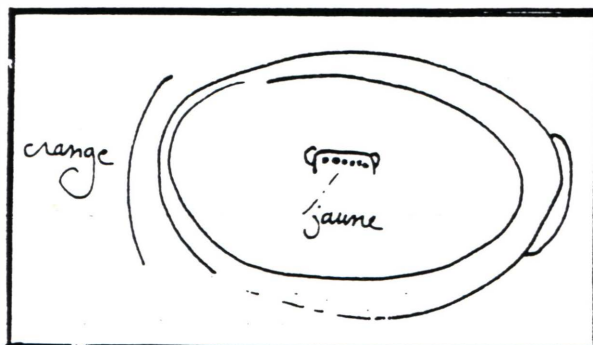
Laurent X, testimone: "Erano le cinque, ho sentito del rumore, ho aperto le persiane e ho registrato una specie di bip-bip. Sono rimasto alla finestra il tempo di tutta la sua durata e poi... quando la musica si è fermata, c'era ancora la luce. La luce si è spostata molto lentamente in linea retta, poi è scomparsa. Era quasi ovale. Ai gendarmi avevo detto che poteva avere un diametro di cinque metri. Lampeggiava rimanendo sempre uguale, avevo preso come punto di riferimento dei fili della corrente elettrica, la cui altezza giustificavano quella della luce. Un 'aggeggio' quasi quadrato sporgeva, circondato da punti gialli tutto attorno. Era arancione tranne appunto i piccoli punti gialli che lo attorniavano. Aveva una linea luminosa... come un raggio luminoso... Non si vedevano le betulle con la luce che andava fino al suolo... E' durato quattro o cinque minuti. Ha attraversato il campo e la strada... poi più niente. Ho avuto paura... ma non ho svegliato i miei genitori".

Nantes, sabato 12 - domenica 13 settembre: nella sua edizione del fine-settimana, il quotidiano "Presse-Océan" parla di due nuove testimonianze. "Il fenomeno di Nort osservato a Coueron e a Nantes. Laurent non è più solo! La gendarmeria di Nort-sur-Erdre ha difatto ieri registrato nuove testimonianze che avvalorano le dichiarazioni del ragazzo di dieci anni (...) Questa notizia ha suscitato scalpore nei comuni come in tutta la regione".

Il 3 ottobre, sarà il turno dell' "Ouest-France" di riportare notizie di avvistamenti a Saint-Etienne-de-Montluc, Vigneux-de-Bretagne e Nantes.

Passati gli Ufo arriva il GEPAN (Gruppo di Studio dei Fenomeni Aerospaziali non identificati), organismo ufficiale e parte integrante del CNES. A loro volta, Jean-Jacques Vélasco e la sua équipe, conducono l'inchiesta.

Dopo il debutto, l'onnipresenza degli organi di stampa faranno avvertire tutto il loro peso; i genitori di Laurent X rispondono al telefono e respingono le varie reti televisive. Che importa! Lì si filmerà "di nascosto" (ma la loro immagine non andrà in onda). Grazie a "La Cinq"! Il "rumore" di Laurent sembra ben indirizzato per fare il giro del paese, se non anche quello del pianeta...



Viaggio nel mare dei media

Il 7 settembre di mattino, la famiglia X decide spontaneamente di far conoscere il racconto di Laurent alla Radio France Loire Océan "una radio seria".

Il PAF (l'ambiente audiovisivo francese) si scatena. Copie della registrazione vengono dirottate verso France Inter e France Info ma anche a RTL (Radio Tele Luxembourg), Europe 1, RMC (Radio Monte Carlo). La gendarmeria, a sua volta avvertita, fortunatamente conservò l'originale, che invierà al GEPAN. La gendarmeria peraltro si prestò con molta buona volontà alle ricostruzioni TV, di fatto all'inizio alle reti televisive era stato proibito l'accesso al luogo dell'osservazione, dando avvio ad ironici commenti televisivi. Il gendarme e gli extraterrestri... questa storia infinita!

Nella trasmissione "L'Assiette anglaise", Antenne 2 collocava l'osservazione il 10 invece del 7 settembre. Poco male, ma si poteva incontestabilmente fare meglio. E Radio FUN (rete FM del gruppo Hersant) se ne incaricava l'onere, ambientando nientemeno che negli Stati Uniti il fatto. No comment! E' nella stampa scritta che bisogna, una volta tanto, andare a ritrovare un poco di moderazione. Gli articoli dei due giornali locali "Presse-Océan" e Ouest-France", rendono generalmente un buon servizio agli avvenimenti. Non si può dire lo stesso per il dispaccio AFP (Agence France Presse) del 10 che è servito da spunto alla maggiore parte della stampa. In totale, più di una cinquantina di settimanali e quotidiani si faranno portavoce del "miracolo"...

In cerca di punti e di linee

Tutte le pagine della pubblicazione non sarebbero sufficienti per presentare il voluminoso rapporto d'inchiesta prodotto dal GEPSI e dall'AESV. Dopo l'intervento del testimone e la ricostruzione sul terreno, dopo esserci finalmente procurati una copia del "rumore" ci è permesso avanzare alcuni dati dei più interessanti. Secondo una formula legittima, vi lasceremo i soli giudici dell'evidenza.

"Ha l'aria verosimile" dichiararono alla gendarmeria, espressione sulla quale si è ironizzato dato che colleghi gendarmi di Cergy-Pontoise fornirono lo stesso giudizio sul racconto di un caso criminoso di rapimento che la cronaca non ha dimenticato. Per la superficialità dell'affermazione certo non faremo un caso, è comunque risaputo che l'indagine su un fenomeno aereo non identificato deve avere parametri sufficientemente diversi da quelli adottati per un caso di rapina. Per quanto bella possa essere illustrata da un disco "dadi e bulloni" la pagina di un notes della polizia, a questo proposito non è certo sufficiente per un'indagine.

A nostro avviso, l'analisi della testimonianza di Laurent non delude: certo, non si parla di navi spaziali, comunque di Ufo, e qui il testimone sottolinea la sua precisione al senso stesso del termine, riprendendo chi parla di disco volante. Certo, conosce Spielberg solo di nome e anzi ritiene di essere stato testimone di un fenomeno naturale. Abbiamo ancora una volta a che fare con un ragazzino la cui buona fede può confondere.

Ma riprendiamo i fatti. Laurent ha appena udito il suo "bip-bip", è un attimo quindi nell'eventualità si dovesse ripetere apre la finestra e predispone il suo mangianastri sul davanzale (equipaggiato di un microfono fisso). Il "bip-bip" in fatti torna, il tasto di registrazione è premuto, quando una luce filtra attraverso le persiane, Laurent le apre, osserva il suo Ufo, poi si arrampica sul davanzale della finestra. Ora è inginocchiato a una ventina di metri da un fenome-

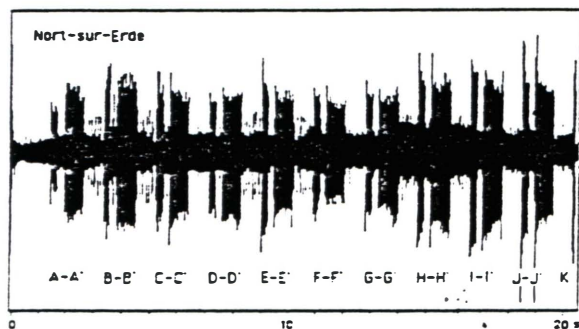
no luminoso di grande effetto. Orienta il registratore verso l'oggetto per meglio registrare il "suono". Nel giro di quattro o cinque minuti si esaurisce il fenomeno, rimane unica traccia dell'evidenza, la curiosa registrazione.

Ebbeno no, Laurent! Non è il nostro caso. Molti sarebbero quelli che non esiterebbero a gridare al cielo la notizia di un messaggio proveniente dal mondo esterno (cosa di cui tu stesso hai saputo guardarti), ma noi non potevamo certo assecondarti all'evidenza dei fatti.

Perché, il tuo "bip-bip" dura solo venti secondi, tu stesso ne sei rimasto sorpreso al momento del nostro incontro: "Ho sempre detto che è durato da quattro a cinque minuti... non so comunque dirlo con esattezza... e poi è singolare perché il rumore non si è mai fermato e sull'apparecchio il "rumore" dura quaranta secondi (falso: venti secondi) ... registrando per il tempo che è durato".

Affermi inoltre di aver chiuso la registrazione quando hai valutato di avere "abbastanza rumore". Nonostante le prime contraddittorie dichiarazioni, questo potrebbe suffragare il fatto che nel nastro non esistono spazi "in bianco" fra la fine del "rumore" e la canzone di Vanessa Paradis, nel mezzo della quale spicca la registrazione. Ma come hai fatto allora a compiere tutte quelle azioni descritte in soli venti secondi? Occorre del tempo per aprire le persiane, comprendere che cosa accadeva, arrampicarsi sul davanzale della finestra, orientare il microfono... Tra l'altro perché i rumori che tu non avrai certo evitato di produrre non figurano nella registrazione? Forse perché questo "rumore" ha tutt'al

FIG. 1



NO I DIECI «BIP-BIIP» O MEGLIO: TU-TUUU — FIG. 2 — ESTRATTO DELLA REGISTRAZIONE CHE EVIDENZIA IL SECONDO «TU-TUU» SOVRAPPOSTO ALLA SEQUENZA RAPIDA DI SUONI «TE-TE-TE...» SIMILI AL RUMORE DI UN ELICOTTERO.
— TRATTO DA «INFOSPACE» n. 74 APRILE 1988

FIG. 2

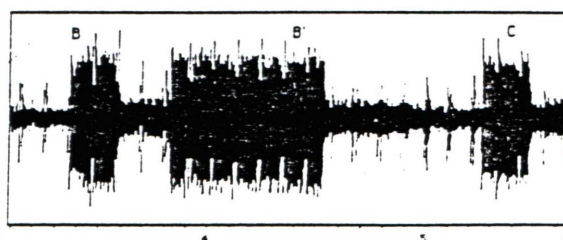


FIG. 1 — SVILUPPO GRAFICO DELL'INTERA REGISTRAZIONE DEL «SUONO DELL'UFO» IN ASCISSA IL TEMPO ESPRESSO IN SECONDI. LE COPPIE DI IMPULSI DA «A-A'» A «J-J'» SO

tra origine. "Si sentono delle cose simili sulle onde corte", tu stesso l'hai voluto precisare al momento della nostra inchiesta. Esatto Laurent, ben fatto! Ma il fatto che tu stesso ci abbia indicato la pista da seguire non ci fa perdere la nostra.

Sottoposto all'orecchio attento di professionisti del settore il bip-bip è parso un segnale in morse: apparentemente la sequenza continua della lettera "A" (punto-linea).

Benché avessimo stabilito che esistono delle diffusioni di singole lettere sulle onde corte non abbiamo identificato la fonte di questa "A". In opposizione abbiamo avuto più fortuna con la "moulinette à caviar", un'emissione radar dal suo no caratteristico del rotore di un elicottero.

Concludere? Per fare cosa?

La prassi impone, dopo la presentazione dei fatti, di prendere posizione e trarre delle conclusioni. Per meglio sfuggire alla regola mi sottometterò a questo giudizio. Non vi è dubbio, la sorprendente apparizione di Nort-sur-Erdre cer

tamente la visione del mondo. Quelli che vi cercheranno una prova "di una altra realtà" resteranno per l'ennesima volta delusi. In mancanza di E.T. il caso costituisce un buon approccio alla radio - diffusione, ed è già qualcosa.

E l'Ufo in tutto ciò, dirà qualcuno? L'Ufo? Volato via, scomparso nella nebbia di una testimonianza incerta e di una prova fasulla.

Un falso allora? Forse questo è un termine improprio, ma se è questo il caso sapremo rispettarne le motivazioni.

Il sonno dei bambini è popolato di cose bizzarre e di animali che parlano. Il sei settembre alle 7 di mattino, Laurent aveva già avvertito un rumore simile a quello del vento e aveva osservato una luce, simile ai raggi del sole che filtra attraverso una porta finestra.

"Non so perché mi ha fatto paura (..) ne ho parlato a mamma e papà, ma non mi hanno creduto".

Si è sensibili a 10 anni e poi fa talmente male quando non si è creduti, così male che per esserlo si può un poco anche imbrogliare.

A meno che, naturalmente, alcuni extraterrestri burloni siano scesi sulla Terra per divertirsi a spese di un ragazzino pieno di immaginazione, proprio come facevano i loro cugini folletti.

Il sonno dei bambini è popolato di cose bizzarre e di animali che parlano.

(Articolo tratto da "OVNI-PRESENCE" AESV Francia N. 39, febbraio 1988; traduzione di Antonio Cuccu, Sassari).

Segnali radar oppure Eth.

Indipendentemente dalle nostre osservazioni, abbiamo fatto appello a diversi organismi specializzati in radio trasmissioni. E' risultato che di queste trasmissioni in "morse" provenienti dal mondo esterno ne esistono una infinità e tutte suscettibili d'essere captate su un semplice apparecchio ricevente ad onde corte. Ed è frequente che l'arrivo di due o più segnali si accavallino o si sovrappongano.

Quanto al rumore di fondo presente nella registrazione (le "rotor d'helicoptere"), corrisponderebbe apparentemente all'emissione di un radar sovietico installato in Transilvania (regione centrale della Romania) definito "d'oltre orizzonte" e più celeberramente conosciuto dai radiomatori con il nome di "moulinette à caviar" in ragione della funzione e della sua capacità di disturbare le trasmissioni. Grazie ad un particolare fenomeno il radar è udibile su più frequenze. Non è stato facile fino ad ora separare dalla registrazione la sovrapposizione di diversi altri segnali. Le analisi effettuate in un laboratorio del CNRS per conto dell'AESV mostrano una chiara similitudine fraponendo gli sviluppi grafici della registrazione effettuata da Laurent e quello del famoso radar.▲

r.m.

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente a causa di un errore non è stata indicata la fonte ed il nome dell'autore della traduzione dell'articolo "LA MEDUSA ROSA SU LONDRA" di Jenny Randles; lo indichiamo ora rendendo il dovuto con le nostre scuse.

(Articolo tratto da "NORTHERN UFO NEWS" n. 129, febbraio 1988; traduzione di Edoardo Russo, Torino).

